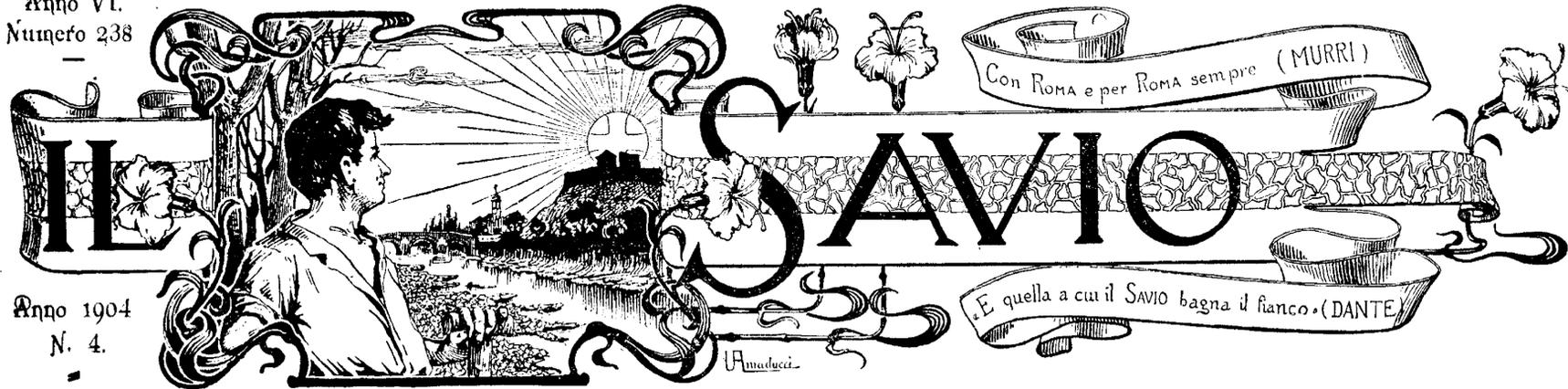


Anno VI.
Numero 238

Anno 1904
N. 4.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

UNA PROVVIDA ISTITUZIONE

Voglio dire della *Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai*, che meriterebbe d'essere conosciuta assai più, che non lo sia, e d'essere fatta conoscere a coloro, pei quali è stata fondata. Ora, che io mi sappia, nei nostri paesi e nelle nostre campagne operai e contadini nella grande maggioranza non solo non sanno che cosa sia questa Cassa Nazionale, ma neppure che vi sia una Cassa, che prepari loro un soccorso quando o per disgrazia, o per malattie o per età saranno divenuti impotenti a lavorare.

Gli operai dei paesi e delle campagne, dopo una vita spesa tutta nel lavoro per formare e mantenere onestamente la loro famiglia non avendo potuto coi loro guadagni accumulare un po' di risparmi per gli anni della vecchiaia, non di rado vengono trattati duramente dalle famiglie, presso cui passano gli ultimi loro anni, e perchè di peso ai figli od alle nuore, od ai parenti, si produce intorno ad essi proprio nell'età, in cui si sente maggior bisogno di cure affettuose, l'isolamento e una certa indifferenza e freddezza di trattamento, e forse... peggio ancora. Ricoveri di mendicizia dove possano essere accolti disgraziatamente non ve ne sono; e così amareggiati nell'animo, nutriti con cibi di qualità scadente e scarsi, passano i giorni della loro vecchiaia in una condizione ben dolorosa e triste tanti operai che incallirono le mani nel lavoro.

Contro questa disagiata condizione s'è tentato, d'iniziativa privata di porre qualche rimedio; ed in più luoghi sono sorte società operaie di mutuo soccorso, le quali danno sovvenzioni ai soci in caso di malattia temporanea e vanno pian piano accumulando un fondo per assegnar loro una pensione nella vecchiaia. Ma per la ristrettezza dei fondi questi assegni sono necessariamente meschini, senza dire che bisogna diventar vecchi... troppo tardi per usufruire di questo vantaggio. (1)

Non parliamo neppure delle società d'assicurazione, che, fondata da gente, la quale fa opera di beneficenza per guadagnare, impongono tasse troppo alte e promettono assegni relativamente bassi, quindi non sono fatte per gli operai.

Ma dove associazioni private non sono giunte ad apportare che un rimedio insufficiente, ne ha preteato uno veramente efficace lo Stato coll'istituire la *Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai*.

Questa Cassa fu creata con la legge 17 Luglio 1898, e migliorata con altra legge del 28 Luglio 1901.

La *Cassa nazionale* ha una amministrazione propria, separata da quella dello Stato, costituita da persone nominate con decreto reale; è un Istituto solido come le più solide Casse di risparmio d'Italia.

Lo Stato creando la Cassa nazionale di previdenza, le ha fatto anche una dote cospicua donandole in una sola volta dieci milioni di lire, ed ha stabilito che il fondo patrimoniale della Cassa debba aumentarsi oltre che cogli interessi, che di anno in anno vengono maturandosi, con redditi determinati. Così che dopo soli 5 anni di vita questo Istituto di

(1) Chi scrive sa che nel suo paese v'è una società di mutuo soccorso molto fiorente, che quest'anno ha deliberato di fare un fondo di pensioni per la vecchiaia dei soci. L'assegno è di L. 9.25, l'età richiesta 75 anni.

Si può lodare la buona volontà di questa associazione, ma..... campa cavallo!

previdenza ha potuto accumulare il forte capitale di più di *venti milioni*.

Noi vorremmo che si facesse conoscere ai contadini ed agli operai questa provvida istituzione, ed i vantaggi, che loro ne derivano, e siamo persuasi che se si assumessero questa cura i reverendi parroci ed i loro cappellani oltre alla soddisfazione d'aver compiuta un'opera di carità verso la classe operaia, guadagnerebbero anche di prestigio presso le loro popolazioni. Noi da parte nostra dopo aver accennato a questa Istituzione, che così efficacemente provvede ad un grande bisogno tanto esteso quanto grave, verremo esponendo colla maggior chiarezza possibile le modalità richieste per iscriversi ad essa, ed averne i vantaggi che promette, lieti d'aver contribuito in qualche modo al bene di quelle classi verso cui la Chiesa ha nutrito sempre la più disinteressata e sincera simpatia. **B.**

SPESE DI LUSO

Quando il Consiglio Comunale volle abolito il Concerto cittadino, ci fu un consigliere che propose che, prima di passare ad un voto che così da vicino toccava la cittadinanza, si fosse interpellata direttamente questa con un *referendum*. Il Sindaco si oppose al progetto, e giustificò la sua opposizione dicendo, che il *referendum* l'aveva già avuto il Consiglio, e favorevole, quando era stato eletto dietro l'esposizione del programma, che aveva, come articolo principale, l'abolizione delle *spese di lusso*.

Veramente si sarebbe potuto rispondere, che contro la presunta approvazione stava il fatto eloquente di circa mille firme, che protestavano contro la soppressione della banda; si sarebbe potuto dire che (tutt'al più) l'attuale consiglio era stato scelto per l'insieme del suo programma, tra i cui punti poteva essercene uno meno piacente; si sarebbe potuto dire tutto questo, ma la risposta principale stava nel negare il supposto, che cioè sotto il nome di spese di lusso dovesse intendersi il concerto cittadino. Se vuol chiamarsi tale, perchè il vivere dei cittadini non dipende dall'esistenza della banda, si avrà ragione; ma allora non solo bisognerebbe abolire la banda, ma si dovrebbe far passare l'aratro nel terreno occupato dai pubblici giardini, che invece l'ing. Angeli sotto il suo sindacato ha moltiplicato; si dovrebbe ridurre il teatro a magazzino, e così via. Spese di lusso vanno dette quelle che non sono richieste nè dall'uso, nè dalle convenienze della propria condizione. Ma come può dirsi spesa di lusso un concerto, se, non dico città anche inferiori alla nostra, ma semplici paesetti si vantano di possederlo?

Per Cesena l'unica ragione che si porta è che il servizio pubblico lo può far bene il concerto militare. Ma non è vero. Che il concerto militare suoni con maggior perfezione del nostro, siamo d'accordo, e se ne capisce il perchè. Ma il concerto militare resta assente dalla città, per permessi e manovre, parecchi mesi dell'anno; e in generale è quella la miglior stagione per sentire qualche sonata. Di più anche nel tempo in cui può fare il servizio, non lo può sempre fare in ore che siano le più comode al pubblico. Per queste ragioni noi non abbiamo mai potuto concepire quell'abolizione, e ne abbiamo sempre ritenuto il progetto, altre volte avanzato, come proveniente da una concezione sordidamente prosaica.

Ad ogni modo, se anche questo giudizio nostro non è diviso da tutti, crediamo che tutti debbano disapprovare la tesi generale annunciata dalla Giunta, che parrebbe voler registrare tra le spese di lusso tutte quelle che non sono per il pane e per l'abitazione.

IL RADIO

Oggi nelle scienze fisiche e chimiche la grande novità, causa di tanti studi e di tante e tanto differenti discussioni, è la scoperta di un nuovo corpo, che, bene o male non importa, si è voluto chiamare il radioattivo, « il radio ». Anche tra coloro, che

dalle leggi certe e immutabili della materia vogliono trarre argomento per dimostrare la falsità della Religione, rivelatrice di verità di un ordine diverso e superiore, c'è chi ha scritto e pensato che le doti di questo corpo siano in evidente contrasto con quei principi scientifici, che prima erano ammessi da tutti. Noi non siamo tanto radicali da vedere in una scoperta recente, di cui per molte ragioni non s'è ancora potuto studiar bene tutto il valore, una minaccia per le antiche conquiste dell'esperienza e del raziocinio; e crediamo che non si debba correr troppo a rinnegare quel che almeno può rimanere una verità parziale per accettar subito quanto le prime apparenze ci possono far credere. Non è quindi maraviglia se abbiamo letto con piacere quel che stampa nel *Giornale d'Italia* (N. 20) Federico Delfino, Professore alla R. Università di Napoli.

Questi, dopo avere stabilito il principio dell'inerzia della materia, cui l'attività si può comunicare solo esteriormente, spiega tutti i fenomeni, direi quasi prodigiosi, del radio con la densità dell'atomo del nuovo corpo. L'etere, cui dalle stelle sono state comunicate onde luciche, elettriche ecc., è composto di atomi così piccoli che possono incontrarsi attraversare tutti i corpi, il cui peso atomico non è tanto alto, e la cui densità non è quindi tanta da non avere molti e relativamente grandi interstizi. Quanto più cresce il peso atomico, tanto più, col crescere della densità, cresce anche la impenetrabilità del corpo, fino ad un punto, nel quale o l'interstizio non resta o diventa talmente piccolo da non poter essere attraversato dall'atomo pur piccolissimo dell'etere. Le onde di questo allora non possono continuare il loro viaggio inavvertito, ma rimbalzano con tutte le loro virtù: tale appunto, secondo il Delfino, sarebbe il caso del radio.

A questa teoria, che non sappiamo se abbia la riprova dell'applicazione delle leggi della riflessione, non possiamo ancora sottoscrivere, perchè inutilmente finora ci domandiamo: Donde e perchè una manifestazione, se non diversa, certo molto più potente nell'onda semplicemente rimbalzata di una virtù, che non si sente, non si avverte nell'onda eterea attraversante tutti i corpi?

Questa difficoltà ci fa dubitare seriamente della ingegnosa ipotesi, non osiamo chiamarla diversamente, dell'illustre Professore di Napoli. Tuttavia, dopo quel che s'è detto da tanti che la scienza è per natura materialistica, ci fa maraviglia il sentire come, in nome e per i *bisogni* della scienza stessa, si debba ricorrere a una distinzione tra la materia e la forza a questa comunicata da un principio esteriore, che non è materia. Nè il Professore ha difficoltà di proclamare altamente la sua necessità.

« Quanto a me, mi unisco volentieri alla più gran mente greca che è Aristotele e alla più gran mente latina che è Cicerone. Per me penso con questi due grandi che la psiche è nell'Universo l'unica autrice della vita (intelligenza, volontà) e del moto originario (poi dall'etere ricevuto, trasportato e distribuito agli atomi della materia).

Ho sentito alcuni recentemente a dire che il vitalismo è morto e seppellito. Costoro forse non sono informati che oggidi nelle scuole naturalistiche vige una tendenza di avvicinarsi al modo di vedere dei nostri antichi. La psiche è in rialzo. »

Sono sue parole. Oh si! la scienza, questa bella figlia della mente di Dio, non può disconoscere la sua origine. Noi attendiamo nuovi studi, nuove scoperte, sicuri che tutto servirà a far conoscere sempre meglio la grandezza e la sapienza del Creatore; e intanto notiamo che non è senza importanza il fatto che dalla cattedra di una Regia Università un professore della valentia del Delfino proclami che non si possono spiegare le leggi stesse della materia senza l'esistenza di una *Psiche*, che le faccia essere. E noi crediamo che ad un tal uomo non si possa negare il diritto al titolo di scienziato, sebbene egli non abbia l'animo di dire che, perchè è tale, è anche materialista o scettico.

La decadenza socialista e il nostro dovere

Dicono che il socialismo, specialmente in Italia, sia in decadenza. Non è questa una novità per noi, ma è nuovo che queste confessioni ci vengano fatte dai socialisti stessi.

Giulio Casalingo sulla *Critica sociale* una confessione generale dei peccati del suo partito, e lo fa, a dir vero, con una diagnosi minuta, coraggiosa e sincera.

« Un grande senso di sfiducia, esso scrive, ha invaso le nostre file e quella delle organizzazioni che — direttamente o indirettamente — fanno capo al nostro movimento. Il numero delle sezioni è diminuito e — in quelle che hanno resistito — una parte dei soci si è squagliata e i rimanenti debbono essere staffilati dalla minaccia di multe o di pubblici avvertimenti. Quelle che — o bene o male — vivono si perdono nella denigrazione reciproca e nella votazione di ordini del giorno, tanto innocui nella sostanza, quanto nelle forme furibondi. La stampa socialista — salvo poche eccezioni — fatica a mantenere lo *statu quo*. Le organizzazioni professionali si sono ridotte di numero e le adunanze sono quasi sempre deserte, sicché si vedono Camere del lavoro e Federazioni, composte di migliaia e migliaia di operai, vivere o meglio vegetare solo pel buon volere di pochi tenaci e volenterosi.

... La prova elettorale è venuta ancora a sanzionare questa freddezza che invade sempre le varie membra del nostro partito, ma non è improbabile che il termometro delle elezioni segnali un grave abbassamento di temperatura o una stazionarietà altrettanto grave ».

Il quadro non è certo consolante per i socialisti: ciò non toglie che esso non sia altrettanto vero. E la causa di questa decadenza? Essa non è effetto tanto di circostanze esteriori, quanto di una vera mancanza di energia miglioratrice, mancanza che il socialismo ha riscontrato in se stesso il giorno in cui — raggiunto il potere o ottenuta una sufficiente rappresentanza nelle pubbliche amministrazioni — ha dovuto mostrare al pubblico tutta la sua intrinseca forza, tanto magnificata. E nello stesso lavoro di assistenza e di tutela delle rivendicazioni proletarie, il partito socialista si è mostrato sprovvisto di criteri programmatici netti e sicuri: ha esercitato un'azione impulsiva, incauta, saltuaria, incosciente.

« Il nostro partito — dice il Casalingo — che dovrebbe essere il nucleo direttivo e cosciente del proletariato finisce per essere un partito di empirici, in balia degli interessi immediati di quelli che hanno l'audacia di farli valere. Ad esempio — nelle agitazioni delle varie categorie di operai e di impiegati — non ci domandiamo mai se le loro domande siano o no coordinate alle finalità e ai caratteri specifici del nostro partito, ma le sosteniamo in blocco, anche se qualche volta si contraddicono ».

E quasi non bastasse tutto questo po' po' di roba del Casalingo, ecco Filippo Turati nello stesso numero della *Critica sociale*, venire in aiuto al collaboratore, approvando nell'articolo di fondo le sue dichiarazioni e non lasciandosi scappare l'occasione di tirare un'altra botta a Ferri col rimproverare l'impotenza dei socialisti che « si contentano di mettere la muscuola alle pulci perseguitando i succhioni ».

* * *

La confessione di impotenza pratica e di disorientamento intellettuale tra le file del partito socialista non poteva certo essere più interessante, perchè uscita da due condottieri del movimento socialista, e provocata da una evidente realtà di cose.

Ma nel registrare da attenti osservatori queste confessioni, noi lasciamo ad altri la soddisfazione ingenua e peccina di darsi una fregatina di mani in aria di trionfo e di abbandonarsi pacificamente in braccio all'illusione, che il socialismo si sia debellato da sé senza speranza di resurrezione. Chi facesse così dimostrerebbe apertamente di non conoscere punto i bisogni e le necessità attuali.

Noi ci uniamo al *Momento* di Torino per tirare invece da queste confessioni un ammaestramento che sia scossa risvegliante dai torpidi sonni, stimolo vigoroso alla ripresa dell'azione riparatrice.

(Dalla DOMENICA DELL'OPERAI).

OLIO D'OLIVA PURISSIMO delle Colline di Longiano.
Per acquisti rivolgersi all'Agente del Sig. *Montemaggi Pio* — Piazza V. E. 19 - Cesena.
N. B. - Non si vende in quantità minore ai 10 Kg.

Per certa stampa

All'opuscolo di poche pagine uscito di fresco, che porta la firma del M. D. Ghino Ghini, e nel quale si trovano allusioni abbastanza trasparenti, non rispondiamo, non perchè *abbia proprio tagliato la testa al toro* e ci manchino argomenti (tutt'altro!); ma perchè vogliamo attenerci alle ultime istruzioni pontificie, che proibiscono battibecchi tra cattolici. Egli, si sa, può assalire impunemente altri, perchè... è un signore e perchè, non considerando quelli cattolici, crederà di non urtare contro quelle norme. Noi che consideriamo lui cattolico, anzi il *basanos* del cattolicesimo, sì. E poi ci siamo persuasi che non ne varrebbe la pena. Facciamo questo accenno solo perchè il Marchese non s'invanisca di una vittoria che non esiste.

Notre Corrispondenze

Montiano, 20 Gennaio.

Illuminazione. — Noi quassù camminiamo a grandi passi verso... la luce. Ai vecchi e poveri fanali con lampade a petrolio si vanno sostituendo con comune soddisfazione fanali a gaz acetilene. Se la Ditta a cui l'Amministrazione Comunale ha ordinato i nuovi fanali sarà un po' più sollecita ad eseguire le commissioni speriamo che anche quelli del Borgo ed i poveri abitanti di Via Montanara potranno vedere dove mettere i piedi, e dove battere, o meglio non battere il naso.

Teatralia. — Domenica sera nel locale del Riceratorio femminile trasformato per la stagione del Carnevale in teatro le Figlie di Maria eseguirono innanzi ad un pubblico abbastanza numeroso il dramma *S. Germana*. Fu questa la prima d'una serie di rappresentazioni che le brave giovani daranno in questa stagione per procurare a se stesse ed a chiunque ama divertirsi onestamente una ricreazione onesta ed istruttiva. L'esecuzione fu buona, e gl'intervenuti rimasero soddisfatti tanto che la vollero ripetuta lunedì sera.

Riserbandomi di tornare a parlarne a carnevale finito, eredo di potermi rendere interprete dell'approvazione degli spettatori e dire alle buone Figlie di Maria: brave, e avanti!

p. b.

* * *

Ci giunge da MONTIANO una corrispondenza, che, non essendo del nostro corrispondente ordinario, non avremmo pubblicata, se egli non ci avesse assicurato che per quanto a lui consta è, almeno sostanzialmente, esatta. La pubblichiamo, quantunque per suoi particolari motivi non sia dello stesso parere il nostro corrispondente, perchè ci pare che tocchi un argomento che riguarda non solo Montiano, ma... altri siti ancora. (N. d. R.)

Domenica 10 del corr. mese i nostri preti annunciavano dall'altare che la festa di S. Antonio non si sarebbe celebrata nel giorno, in cui cadeva, perchè non era stato possibile provvedere convenientemente al servizio religioso, e perciò S. Antonio si sarebbe festeggiato il giorno seguente, lunedì 18.

E che questa disposizione fosse saggia lo ha dimostrato il fatto, perchè lunedì essendovi stato maggior numero di preti, quanti lo vollero poterono accostarsi ai Sacramenti, mentre domenica non pochi di quelli che erano andati alla Chiesa per fare le loro divozioni dovettero tornarsene a casa così come erano andati, perchè... tre preti fanno per tre preti.

Ma se S. Antonio ha i suoi devoti in Chiesa, ne ha anche di quelli, che si professano suoi devoti fuori di Chiesa... per il ballo ed il conseguente interesse: ed uno di questi, che facendo i conti senza l'oste, aveva stabilito di ballare la sera del giorno 17 non trovò troppo buona la disposizione del parroco di trasportare la festa al lunedì, lavorò di mano e di piedi perchè la festa si facesse domenica per... amor del ballo. So anche che si fece una visita al Presidente della Congregazione di Carità, perchè questi avesse fatto sapere al Parroco che se la festa si faceva domenica la Congregazione avrebbe soddisfatto il legato di Messe, altrimenti no.

Ecco, a me, che amo la libertà, ma non per me solo, mi piace di ragionare un po' su questo fatto, di cui io non mi terrei onorato.

Si vuol ballare, e si balli; io per conto mio non mi ci oppongo anche perchè ai miei bei tempi, quando le gambe e gli anni me lo permettevano ho fatto io pure i miei salti; ma mi pare che sia una curiosa pretesa questa di opporsi per ragione del ballo a che la festa di S. Antonio si faccia il lunedì piuttosto che la domenica. Oh! che S. Antonio è forse il protettore dei ballerini? Di più io almeno credo che le feste di Chiesa, se giovano a richiamare della gente in paese, e sotto questo aspetto sono un vantaggio anche per gli esercenti, si facciano principalmente (*unicamente* non era meglio detto? N. d. R.) per il bene delle anime e della religione: non è dunque ridicolo anche solo chie-

dere che si faccia una festa in Chiesa, perchè si raduni più gente nella sala da ballo?

Via, ognuno al nostro posto; e ricordiamoci che se i nostri preti amano la pace, amano anche la loro religione, e forse non saranno disposti a lasciarsi imporre da chi vorrebbe S. Antonio quando gli torna meglio per i suoi piani di ballo.

Uno che legge il Savio.

Vedete casi!... Si direbbe che anche la stagione volle protestare contro chi volle S. Antonio di domenica: pioggia, neve, vento per tutta la giornata; mentre lunedì un sole da far lasciare i lenzuoli anche a chi aveva ballato la notte.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 24 — S. Famiglia. Festa al Suffragio. - S. Timoteo.

Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo.

Novena della B. V. dell'Orto a S. Martiniano.

Lunedì 25 — Conversione di S. Paolo Apostolo.

Martedì 26 — S. Policarpo Vesc. Mart. di Smirne.

Mercoledì 27 — S. Giovanni Crisostomo Vesc. Dott.

Giovedì 28 — S. Flaviano Vesc. Mart.

Venerdì 29 — S. Francesco di Sales Vesc. Dott.

Sabato 30 — S. Martina V. Mart.

Carnevale santificato in varie Chiese.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Società di Cultura ci comunica:

A cominciare dal mese corrente, la *Vita Nova* sarà pubblicata mensilmente in foglio di otto o di sedici pagine, con gli stessi caratteri e lo stesso formato della *Cultura sociale*, della quale verrà così a costituire come un supplemento: e verrà dedicata per intero a notizie bibliografiche, rassegne scientifiche e ad altre indicazioni varie che possano essere utili ai giovani studiosi, specialmente a quelli delle università; e vi apriremo inoltre una rubrica di risposta ai vari quesiti scientifici che ci vengono frequentemente rivolti e che spesso sono di tale natura da far supporre che le risposte possano essere utili a molti.

Accanto alla *Cultura sociale* e all'*Ateneo letterario* la *Vita Nova* o avrebbe dovuto divenire un periodico strettamente professionale, limitando con ciò il campo dei suoi lettori in modo da non potere provvedere alle spese necessarie, o sarebbe stata un duplicato inutile. Dall'altra parte molti giovani studiosi si lamentano che la *Cultura* desse troppo poco posto alle note bibliografiche e ad altre indicazioni dalle quali i molti giovani studiosi privi d'una buona direzione per i loro studi, potessero ritrarre giovamento. Con la nuova soluzione provvederemo insieme a dare alla *Vita Nova* una fisionomia propria ed a soddisfare ad una delle necessità più vive della buona formazione intellettuale di un numero sempre crescente di giovani studiosi.

La *Vita Nova* non si limiterà al campo puramente sociale, ma non esirà da quello strettamente scientifico ed avrà specialmente in vista, nelle recensioni ed in tutto il resto, lo scopo di dirigere i giovani studiosi cattolici e di indicare ad essi, con le opportune annotazioni, le fonti più adatte per i loro studi. Le recensioni e notizie verranno divise per materie: per i libri più importanti indicheremo anche i librai presso i quali sia più facile acquistarli, quando non riesca possibile alla Società di Cultura il provvederli essa stessa direttamente. Ed aggiungeremo che speriamo in tal modo di allargare anche il campo di attività della stessa Società di Cultura, pur limitandoci sempre, per quanto è possibile, alla vendita di pubblicazioni buone ed utili, ed indicando con franca sincerità, come è nostro costume, il valore di ogni pubblicazione.

E' inutile aggiungere che la *Vita Nova* conterrà sempre gli *Atti ufficiali* della federazione cattolica universalitaria ed una breve rassegna sommaria del movimento, e dell'attività dei vari circoli.

L'abbonamento si può farlo ai prezzi già indicati: L. 2.50 cumulativamente con qualsiasi altro dei periodici della nostra Società, e L. 3 separatamente.

Ai circoli ed agli studenti universitari rivolgeremo un caldo appello, affidando ad essi in modo specialissimo la diffusione della *Vita Nova*: la quale speriamo abbia trovato con questo nuovo programma la sua forma definitiva e possa, dopo tante e sì diverse peripezie, andare incontro ad un lungo e sicuro avvenire.

Il primo numero della *Vita Nova* esirà nel corrente gennaio; esso sarà spedito in saggio a tutti gli abbonati della *Cultura sociale*, insieme con l'indice dell'annata 1903 di questa, la pubblicazione del quale era stato annunciato sarebbe stata fatta insieme con quella del n. 16 gennaio della stessa *Cultura*.

AVVISO

Il Dott. Giuseppe Manuzzi ha aperto un Ambulatorio in Cesena Via Albertini n. 5. per visite

Medico-Chirurgiche - Massage - Elettro-terapia

ed ESTRAZIONE DEI DENTI senza dolore.

Teatro Giardino. — La prima rappresentazione della *Lucia*, rimandata più volte per.... diversi casi imprevisti, ebbe luogo mercoledì sera, nonostante l'indisposizione del tenore sig. Giuseppe Tricario. L'esito fu abbastanza buono e per molti soddisfacente.

La sig.na Claudia Calzolari cantò con voce modulata, gentile e con maestria, affermandosi artista fine e corretta. Pecca in lei l'azione drammatica. Il *rondeau*, in cui sfoggia con sicurezza ed intelligenza dei suoi mezzi vocali, le procurò le più vive ed entusiastiche ovazioni del pubblico anche più restio, e dovette bissarlo. Il tenore sig. Tricario, evidentemente indisposto, piacque. Certamente, accanto alla voce delicata della sig.na Calzolari, la sua è voce troppo.... *maschia*; ma però possiede note acute bellissime, forti e davvero eccezionali.

Del baritono sig. S. Greggio dobbiamo ripetere quel che dicemmo altra volta: egli è artista eccellente ed il nostro pubblico l'ha già conosciuto, sa apprezzarlo e meritamente applaudirlo.

Ottimamente sostenne la parte il basso Formentini; è persona pratica dei teatri ed affermò essere egli capace per parti anche difficili. Fu applaudito.

Il concittadino Neri fece del suo meglio; ebbe applausi e dovette bissare: *Per poco fra le tenebre*.

L'orchestrina, lodevolmente diretta dall'esimio M.o Alberani, fa quanto può; applausi entusiastici strappa l'*allegro cavatina* del 1. atto, merito principale del noto flautista concittadino sig. Foggia. Bene anche il finale per violoncello eseguito dal prof. Gamberini di Faenza.

Buoni i Cori, sempre istruiti dal M.o Carloni.

Del resto, l'odierno spettacolo — fatte molte debite ed inevitabili considerazioni, riconoscendo la situazione — merita l'approvazione dei cesenati ed il più benevole appoggio, trattandosi infine, diremmo quasi, di *amor patrio*. Nè si creda che diciamo questo perchè lo spettacolo ci sembri proprio deficiente, o che abbia bisogno di compatimento, no; diciamo ciò perchè crediamo che, dopo tutto, questo divertimento sia da preferirsi, per varie ragioni, ad un veglione od a qualsiasi altra festa carnevalesca, ove la moralità e la salute possono correre non pochi pericoli. Lo diciamo, infine, anche perchè desideriamo che da certi esigenti si cessi dal far paragoni. Persuadiamoci una buona volta che spettacoli straordinari, come da molti si bramerebbero, non sono sempre possibili per Cesena. In altre stagioni si potrà tentare d'organizzare qualche cosa di grandioso, ma però, lo si ricordi bene, Cesena non è città da potervi far sopra sovrachio affidamento: prova ne sia il settembre scorso, in cui se ci fu un utile, questo si ritrasse in grazia della generosità del cav. Borgatti, alle mitissime pretese degli altri artisti e soprattutto alla grande affluenza dei forestieri, che ogni sera formavano la maggioranza degli spettatori. Tutte cose queste impossibili ad aversi in carnevale.

Sappiamo poi che l'impresa è disposta a far di tutto per meritare sempre più la simpatia generale. Circolano già altri progetti, che non preannunziamo per non essere troppo indiscreti.

Al Teatro dell'Istituto Artigianelli, domani domenica, 24, verrà rappresentato il difficile ed emozionante dramma in 6 atti: *Fualdès ovvero il delitto punito*, a cui farà seguito una bella romanza.

Teatrini. — Sono incominciate o stanno per incominciare le rappresentazioni ai teatrini femminili. Non possiamo lodare abbastanza questi luoghi di trattenimento per la gioventù in questa stagione. E' solo così che si possono ritrarre le giovani da altri divertimenti perversi sotto tutti gli aspetti. Persuadiamoci che vale più questo sistema che qualunque altro anche più direttamente religioso.

Festival. — Quest'anno si ripete il festival di beneficenza. Sappiamo ben che la beneficenza riesce a ben poca cosa, e che il primo scopo è quello di ballare. Almeno però quel che si fa si faccia in carnevale, e non si profani la Quaresima. Ci pensino le ingenuie signore, che cadano così facilmente nella rete.

La Banda Militare suonerà domani 24, alle ore 15, in piazzetta E. Fabbri (tempo permettendolo) il seguente programma, che non potè eseguire domenica scorsa, causa la pessima stagione:

1. Marcia Militare — CASO.
2. Sinfonia — *Barbiera di Siviglia* — ROSSINI.
3. Fantasia sull'opera *Faust* — GOUNOD.
4. Finale II — *Aida* — VERDI.
5. Galop — *Treno Celere* — GALLIN.

Condoglianze. — All'ill.mo sig. Preside del nostro R. Ginnasio-Liceo, colpito così dolorosamente dalla morte dell'ottima sua consorte, le nostre sincere condoglianze. Sia di conforto all'egregio uomo il pensiero che la morte non ci separa che temporaneamente dai nostri cari, che aspettiamo di vedere in vita migliore.

Movimento della popolazione nel Comune di Cesena durante l'anno 1903 testè decorso:

NATI 1421: Legittimi m. 571, f. 508 - Illegitt. m. 135, f. 150 - Esposti m. 18, f. 16 - Nati-morti m. 13, f. 9. MORTI 926 - m. 477, f. 449.

RICHIESTE di PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO 496. MATRIMONI 474. Figli legittimati col matrimonio 435. IMMIGRATI (iscritti nel Reg. Popolaz. stabile) N. 724. EMIGRATI (cancellati dal » » ») N. 690. » a scopo di lavoro con passaporto N. 1102, per l'interno 251 - per l'estero 851.

Esami per l'elettorato. — Il Pretore avverte che entro il mese corrente fisserà gli esperimenti d'esame per quelli che non avendo compiuto nelle scuole comunali il corso elementare obbligatorio, desiderano di diventare elettori. Gli aspiranti dovranno sollecitamente presentare alla Cancelleria della Pretura istanza debitamente firmata e compilata in modulo speciale, che viene rilasciato dal Municipio (Ufficio di Stato Civile).

Cucina Economica — Bollettino dall'11 al 22 corr.:

Minestre vendute	N. 6410
» gratuite	» 441
» al personale	» 120

Totale N. 6971

Nella presente stagione invernale, per arrecare maggior beneficio alla classe bisognosa, la Cucina ha posto in vendita delle *pagnotte* di pasta molle al prezzo di cent. 20 al Kg.

Per ora lo smercio è limitato alle persone che frequentano il Refettorio della Cucina, e la media della vendita è di 150 pagnotte al giorno.

In avvenire, se le condizioni finanziarie di questa benefica Istituzione lo permetteranno, il provvedimento sarà esteso maggiormente.

Acqua. — Ancora una volta ci facciamo eco del lamento generale sulle condizioni delle nostre fontane. Cesena oramai si trova nella condizione di città non lontane, che hanno bisogno di comprar l'acqua. Perchè nessuno dirà che quello che si può spillare dalle fonti sia acqua potabile. E' un liquido fangoso, giallognolo, in cui nuota una miriade di corpi, non infusori davvero, ma visibili, visibilissimi anche senza microscopio. Alla scarsità del pane, s'aggiunge anche quella dell'acqua! E' proprio ritornata l'aura età di Saturno.

Elenco dei poveri. — La Giunta Municipale, nella seduta del 12 corr., ha approvato il nuovo elenco generale dei poveri, che annulla il precedente in data 2 Dicembre 1896 e le variazioni successive.

Non si provvederà alla ristampa dell'elenco medesimo ma ad ogni iscritto sarà consegnata una tessera di riconoscimento, da esibirsi per l'assistenza sanitaria gratuita e ad ogni altro scopo per il quale sia richiesta l'iscrizione nel suddetto elenco.

La tessera è personale, intestata al capo famiglia e vale per tutti i componenti la medesima.

Non può, sotto qualsiasi pretesto e per qualsiasi fine, essere ceduta ad altri, e chi la cedesse o la prestasse, sarà immediatamente cancellato dall'elenco. Dovrà ogni anno, nel mese di Dicembre, ed ogni qual volta l'interessato cambi di abitazione, essere presentata all'ufficio d'anagrafe per le necessarie variazioni e per essere contrassegnata.

Gli interessati dovranno pertanto recarsi al suddetto Ufficio d'anagrafe, per ritirare la propria tessera, in tutti i giorni del corr. mese, esclusi i festivi e quelli di mercato, con avvertenza che coloro i quali non la ritirassero, non potranno, d'ora innanzi, ottenere nè valersi di alcun altro documento equipollente, per invocare la cura medica gratuita, le somministrazioni del patronato scolastico e il soccorso degli altri istituti di pubblica beneficenza.

Siamo in principio d'anno, e non è improbabile che molte delle nostre cortesi lettrici si trovino ancora sprovviste di un grazioso almanacco per il loro *sachet*, dove quasi sempre si celano i più simpatici accessori alla teletta della signora elegante.

Ebbene, noi suggeriamo alle signore lettrici e ai nostri lettori di acquistare subito, prima che la splendida edizione di quest'anno sia esaurita, l'Almanacco Venus della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano, - l'almanacco tascabile per eccellenza, intitolato al nome della deità raggiante e superba, sinonimo di bellezza e di sovranità, denominazione gloriosa del più perfetto e più delicato e più soave profumo che l'igiene applicata all'industria abbia saputo creare.

Questo elegantissimo Almanacco Venus aulisce tutto del meraviglioso profumo, che ne aumenta il fascino della molteplice figurazione muliebre, contenuta così nel piccolo calendario tascabile a forma gentile di ventaglio come nell'altro che si apre e si svolge a guisa di portafoglio.

Questi due veramente artistici calendari tascabili hanno dunque creato un altro successo editoriale alla nota produttrice delle pillole di Catramina contro le tossi, ossia alla Società A. Bertelli e C. di Milano, ed è giusto che noi ce ne congratuliamo, parteci-

pando al plauso tributato da tutta Italia per il concorso da essa bandito sopra una Vita di Giuseppe Verdi, scritta per la gioventù, con intento educativo e in forma popolare, concorso il di cui vincitore si annuncerà il 27 corrente e per il quale la Ditta Bertelli ha già versato ad apposito Comitato la cospicua somma di lire cinquemila.

Nozioni utili e consigli pratici. — *Non più seltz* possibilmente, non *troppo* acido carbonico nelle nostre bevande, se si vogliono evitare irritazioni e dilatazioni di stomaco. Questo è il precetto odierno della Medicina e della Igiene, e il risultato della esperienza quotidiana. L'acqua minerale di **Sangemini** è consigliata e bevuta a preferenza di altre, attesa la *tenue* quantità del suo *acido carbonico naturale*, e attese le giuste proporzioni delle sue sostanze minerali. Con essa si hanno *facili le digestioni*, si vince il *catarro di stomaco* e degli *intestini* e si combatte mirabilmente la *dialesi* urica. E' meno costosa delle migliori acque estere; a differenza delle medesime è *gratissima* al palato, e, ciò che più importa, può esser bevuta in *quella quantità* che si voglia, con sicuro profitto, e senza pericolo di irritazioni, dilatazioni, ecc.

Appartamento d'Affittare: Borgo Cavour, 41.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

BOLOGNA
«Albergo Metropole»

(GIÀ TRE RE)

Via Rizzoli = Centro della Città

Ristorante a prezzi fissi ed alla carta — Luce Elettrica — Bagni — Caloriferi — Rimessa per Automobili — Omnibus alla Stazione.

PREZZI MODICI

P. Porazza prop. dirett.
ex gerente del buffet di Milano.



Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50

Le pillole di Catramina Bertelli sono iscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligoemica e segnatamente nella « chessia palustre ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.





Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

La SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di VERONA coi suoi contratti sulla VITA DELL'UOMO, garantisce chiunque abbia bisogno di *prestiti*. — Ai Revmi Sacerdoti assicura la *cauzione pel R. Economato*. Col padri di famiglia, coi commercianti, cogli operai, con tutti indistintamente uomini e donne, fa contratti stabilendo capitali a *tempo determinato e a vita intera*, con tassi mitissimi, con speciali facilitazioni anche per rischi di viaggio e soggiorno all'estero, superiori a quelle d'ogni altra societá. — Per *schiarimenti rivolgersi in persona all'agente Sig. Andreucci Giovanni con recapito in via Zeffirino Re n. 34 negozio paste di fronte al Suffragio*.

Gratis il SAVIO 1904 riceverá chi si assicura non piú tardi del 20 Febbraio p. v.

CALMANTE PEI DENTI EMORROIDI — GELONI

Calmane pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione anti-mercuriale di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua calda di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Pasta Dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere alla gomma. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Saccharo pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze.

Spedizione relativa Cartolina-Voglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In CESENA: Farmacia GIORGI.

PUBBLICAZIONI DI PROPAGANDA D. C.

G. SEMERIA. **Un raggio di scienza e carità** L. 0,50
R. MURRI. **Alla "Voce della Verità,"** » 0,05
A. PAVISSICH. **È morale il socialismo?** » 0,05
D. E. S. **Il socialismo conduce all'anarchia** » 0,10
A. CONTI. **Ai Figli del Popolo. Consigli.** » 0,50
G. GOGIOSO. **Palingenesi sociale** » 1,—
R. MURRI. **Conservatrice la Chiesa?** » 0,05
L. GIULI. **Dell'incredulità contemporanea** » 1,—
S. LOIUDICE. **Le meraviglie di Dio. Discorsi.** » 0,75
F. PERA. **Tocchi in Penna.** » 2,—

G. SEMERIA. **Il P. Lacordaire o un'anima di oratore cristiano al secolo XIX** L. 1,25
A. GUILLOS. **Il tesoro dell'istruz. cristiana** » 0,10
Istruzioni per la fondaz. di società operaie » 0,20
Una predica d. c. di C. Prampolini » 0,05
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari » 0,20
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior. » 0,15
Popolo, i tuoi diritti! » 0,10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini » 0,05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.) » 0,05

Deposito in Cesena presso **IL SAVIO** Contrada Carbonari, 4.

PREMI SEMIGRATUITI agli abbonati del SAVIO

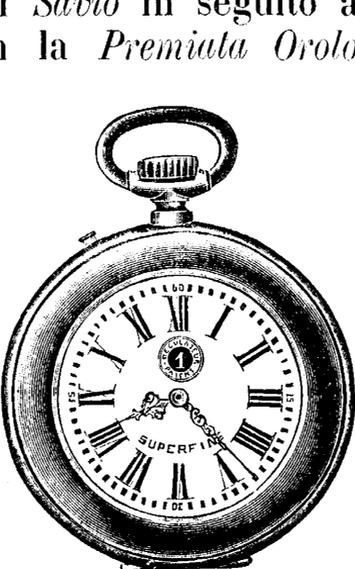
L'Amministrazione del *Savio* in seguito ad una convenzione stabilita con la *Premiata Orologeria della Stazione di Ancona* trovasi in grado di far ottenere ai suoi associati i seguenti oggetti a prezzi eccezionali:



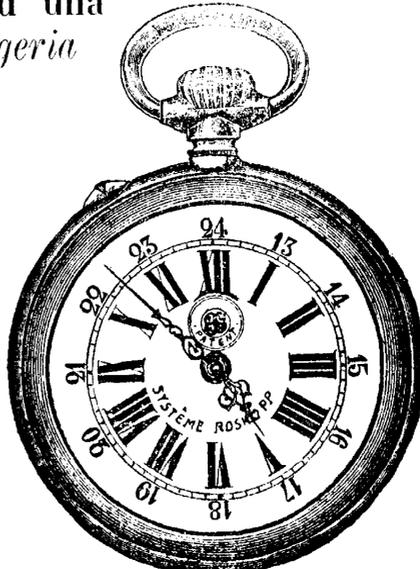
1. **Orologio Regulateur Patent** marca ferrovia, impresso a rilievo nella calotta esterna, in cassa vero nikel, il migliore di tutti i tipi Roskopf finora in commercio, movimento dorato a 2 rubini coperto con 2 calotte, l'unico premiato del suo genere (valore Lire 18) si cede **PER SOLE LIRE 11** (compreso l'abbonamento al *Savio*).

2. **Orologio Sistema Roskopf** di assoluta precisione (valore L. 14) per **LIRE 9** (abbonamento compreso).

3. **Loden Impermeabile (nero o grigio)** stoffa robustissima, garanzia impermeabile, con mantellina e cappuccio (valore L. 25) **PER SOLE L. 17** (abbon. compreso).

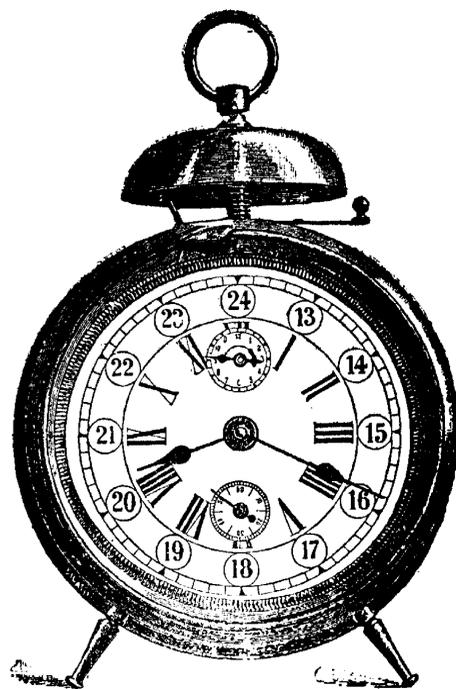


Regulateur patent L. 11



Sistema Roskopf L. 9

compreso l'abbonamento per un anno al *Savio*.



4. **Sveglia a Ripetizione** (ultima novità ripete il suono da 8 a 10 volte ad un minuto d'intervallo. - Prezzo **LIRE 7** compreso l'abbonamento al *Savio*).

5. **Ingrandimento fotografico** al brumuro platino con elegante passe-partout del formato 37x45 per sole **L. 6** (compreso l'abbonamento).

6. **Chitarra a 6 corde** di primaria fabbrica siciliana garantito 15-17 stecche, filettato, robusto e sonoro, oppure con 6 corde di ricambio ed un corista **PER SOLE L. 12**